

## F.A. BOCCHI E ALCUNI PROTAGONISTI DEL RISORGIMENTO ADRIESE

### Francesco Antonio Bocchi (1821 - 1888)



Di nobile famiglia presente in Adria fin dal 1300, figlio del notaio Benvenuto, si laureò a Padova nel 1847 in Giurisprudenza. Insegnò materie letterarie nel Ginnasio vescovile dal 1853 alla morte. Letterato e storico tra i più importanti del Polesine, ricoprì cariche pubbliche nella sua città: per circa un ventennio fu consigliere comunale; fu anche presidente della casa di riposo "Renovati" aperta nel 1852 e presidente della Fabbrica della Cattedrale e della Società Filarmonica Adriese. Socio dell'Accademia dei Concordi di Rovigo. Ereditò dal padre il Museo Archeologico di famiglia, fondato alla fine del Settecento dal nonno Francesco Girolamo, lo diresse e lo ampliò con competenza e passione, conducendo scavi in Adria. Nel 1871 fu nominato ispettore degli scavi archeologici del Polesine. Fu socio dell'Istituto Archeologico di Roma e Berlino, della Deputazione di Storia Patria di Venezia, collaboratore dell'Archivio Veneto, dell'Archivio Storico Italiano e dell'Istituto di Storia Lettere ed Arti di Roma. Copiosa ed importante la sua produzione letteraria, storica ed archeologica. Alla sua figura è stato dedicato nel 1990 dall'Associazione Culturale Minelliana il Convegno di Studi Storici "Francesco Antonio Bocchi e il suo tempo (1821.1888)".

**Don Costante Businaro**, nato ad Adria nel 1821. Sacerdote dal 1845 e insegnante nel Ginnasio vescovile dal 1846. Nel 1848 aderisce al movimento rivoluzionario. Cappellano militare nel 1848 a Cornuda presso il generale Durando e poi all'assedio di Venezia. Rientrato ad Adria nel 1849, fu arrestato nel 1851 e nel 1852. Nel 1842 era procancelliere vescovile. Nel 1857 è arciprete di Polesella e aiuta i patrioti ad attraversare il Po. Nel 1870 ad Adria, dopo un discorso, benedisse la bandiera consegnata solennemente ai superstiti del 1848/49. Muore a Polesella nel 1903.

**Bortolo Lupati**, nato nel 1812. Mazziniano. Partecipò ai tumulti dell'Università di Padova nel 1848. Fu alla difesa di Venezia.

**Pietro Pegolini**, studente di ingegneria a Padova. Mazziniano, dal 1840 iscritto alla Giovine Italia. Nel 1841 scontò nove mesi di carcere per disordini studenteschi a Padova. Tornò ad Adria solo nel 1851. Nel 1852 fu arrestato al caffè della Civica in Adria; mentre lo traducevano a Venezia sotto scorta, a Cavarzere riuscì a fuggire e ad emigrare con l'aiuto di Massimiliano Raule. Tornò ad Adria per amnistia nel 1856. Nel 1858 sfuggì ad un altro arresto e riparò oltre il Po. Nel 1859 fu volontario nell'esercito piemontese. Tornò ad Adria nel 1860 e scontò dieci giorni di prigione.

**Don Sante Tretti**, cappellano a Venezia. Morì a Firenze nel 1870.

**Alfonso Turri**, medico. Si trasferì da Padova ad Adria dopo il 1849. Moderato cavouriano. Attivo nel comitato veneto per l'emigrazione. Assessore comunale nel 1867, sindaco nel 1869.

**Gaetano Zen**, nato nel 1822. Studente di medicina dal 1842 al 1844 a Padova. Interruppe gli studi per "grave trasgressione di polizia". Li riprese nel 1850, ma forse non si laureò Volontario nel 1849 a Venezia. Nel 1859 si arruolò come ufficiale medico nell'esercito sabauda. Venne congedato dopo Villafranca. Partecipò alla spedizione dei Mille come ufficiale medico. Non rientrò in Adria e si stabilì a Milano (aiutato dal medico garibaldino Agostino Bertani). Nel 1863 partecipò come ufficiale medico all'insurrezione della Polonia contro i Russi. Tornò ad Adria dopo l'unione del Veneto all'Italia. Morì il 27 maggio 1867, probabilmente di malaria.

Volontari adriesei nel 1859: 67

Volontari adriesei nel 1860: 70

Volontari adriesei nel 1866: 150